Pierre Laforgue, 1848 dans les Fleurs du Mal: Histoire, politique et modernité chez Baudelaire

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8991>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8991

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2008

Paginazione: 481

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Pierre Laforgue, 1848 dans les Fleurs du Mal: Histoire, politique et modernité chez Baudelaire», *Studi Francesi* [Online], 155 (LII | II) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8991> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8991>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Pierre Laforgue, 1848 dans les *Fleurs du Mal*: Histoire, politique et modernité chez Baudelaire

Ida Merello

NOTIZIA

PIERRE LAFORGUE, *1848 dans les Fleurs du Mal: Histoire, politique et modernité chez Baudelaire*, «Histoires littéraires», n. 31, juill-août-sept. 2007, pp. 25-38.

- 1 L'A. intende mostrare come la presenza del 1848 nelle *Fleurs* sia imprescindibile da un rapporto con i fatti del 1851, del 1857 e del 1861. Per indagarne le allusioni cerca conferma nella produzione saggistica del poeta, in particolare nella critica d'arte, e nella prefazione a Poe. Rintraccia così un'ambivalenza enunciativa confermata nel movimento di trasgressione e di richiamo all'ordine delle *Fleurs*, e misura lo scarto tra l'atteggiamento politico del Quarantotto e quello del Cinquantasette, in cui il disincanto non gli impedisce di conservare nel testo un residuo sovversivo. Il rimaneggiamento del 1861 mette nettamente in rapporto 1848 e 1851, in una nuova prospettiva di disaffezione ideologica e di crisi del soggetto lirico, dove ogni richiamo agli ideali del Quarantotto risulta un feticcio ormai privo di significato.